

Caro Claudio,

di ritorno dalla "gita" alla Marseille-Cassis (dove conoscevano il nostro raid ed è stato ricordato durante la premiazione a Cassis), aprendo la posta per informare Renato, ho letto attentamente la tua lettera che, dico la verità, mi ha commosso.

Come hai notato, comprendendo pienamente quegli stati d'animo, residuo di una tensione lunga e sconosciuta, non ti ho disturbato, in attesa di quello che poi si è materializzato oggi.

Caro Claudio, ti capisco, ohhh come ti ho capito, da subito; ricordi il giorno della regata a MonteCarlo, mi sembravi dubbioso, io posso invece sinceramente affermare che, già da quel momento, ero sicuro del buon esito e in nessun momento ho avuto qualche dubbio. E capivo in pieno tutti i problemi che ti sarebbero cascati addosso.

So per esperienza che una volta decisa la partecipazione, in ognuno di noi, scatta qualcosa: un misto d'incoscienza, determinazione, forse anche spavalderia, voglia di misurarsi, che è difficile fermare.

Malgrado le defezioni alla partenza, i mille rifiuti durante il tragitto, non ho mai dubitato che almeno una barca sarebbe giunta a vedere il cupolone. Ne sono arrivate 2 gagliardamente in volata a più di 13 km all'ora con tanti cuori che battevano all'unisono. Che bello ricordare! E ti confesserò che nelle mie passate esperienze analoghe non ho mai trovato un legame così spontaneo e sincero come tra tutti noi, a dimostrazione che - scusami, tu che lavori in Banca d'Italia - fortunatamente esistono ancora valori che non dipendono dal vile denaro, anzi, e reputo di enorme soddisfazione il fatto di non aver ricevuto eclatanti sponsorizzazioni per un solo motivo: non dobbiamo dire grazie a nessuno (quelli che ci hanno aiutato lo hanno fatto volentieri). O sbaglio?

Confesso che ancora in questi giorni mi giungono dei lampi come se dovessimo ancora partire e mi assale un brivido (fortunatamente solo ora, non prima) che l'Impresa è quasi impossibile, segno che questo concetto l'avevo cancellato, ma in fondo in fondo la ragione e il buon senso emergono, il bello è che ero convinto che l'incoscienza a una certa età lasciasse il posto alla ragionevolezza, mi sono sbagliato!!

Ora permettimi di farti i complimenti di come hai saputo fare nascere, guidare e concludere la missione e provo un pò di vergogna che, personalmente, non abbia potuto darti una mano in fase organizzativa. Ancora una cosa, credimi, il tuo lavoro lo hai SEMPRE fatto signorilmente e tutti i partecipanti penso abbiano compreso l'enorme peso e tensione che accumulavi.

Sono felice per il seguito che ha avuto sui media (a parte, ti assicuro, il mio articolo sulla "Stampa" locale, al quale il giornalista che mi aveva chiesto alcune informazioni al telefono ha dato un taglio da protagonista che non mi vede d'accordo); in questo caso è solo il GRUPPO che ha vinto la scommessa!

A tal proposito: che motore perfetto il nostro GRUPPO, ogni rotellina oliata alla perfezione, un mosaico perfetto, mai uno screzio, un'intolleranza, una discussione, un eccesso di protagonismo, una invidia (una forse sì, se mi è concessa: le qualità tecniche del nostro giovane Dario alla voga! Che invidia.....)!

Un apprezzamento particolare a chi oltre a vogare, come Stefano, si è accollato il giornaliero contatto telematico, oltre alla mole enorme di lavoro della conduzione del sito, del quale tutti gli siamo grati.

A completamento non dimentico l'amico Cristiano, il nostro "meteopatologo", che oltre alla sua innata simpatia, ha fatto scelte per noi determinanti: per tutte, la data di partenza ed il successivo sincero coinvolgimento durante il raid, segno di sensibilità e competenza.

Sicuramente non mancherà l'occasione di rivederci, la prima potrebbe essere la traversata dello Stretto; mi dispiace che tu nell'eventualità non potresti esserci, ora vedo se c'è la possibilità di avere i posti barca e poi divulgo a tutti noi del raid tale possibilità.

GRAZIE CLAUDIO E AL PROSSIMO RAID, PERO' FAI SOLO PRESTO.....

Pier Carlo

Sanremo, 6 luglio 2008